



Centro Diocesano Vocazionale

Diocesi di Palestrina

Monastero invisibile per le vocazioni Aprile

Li amò sino alla fine



Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T:** Amen

Mi metto davanti al Signore, con il desiderio nel cuore di amarlo. Ma è Lui che mi ha amato per primo. Nella verità di me stesso, nelle mie fragilità, nella mia difficoltà a comprendere la sua chiamata, nel mio essere piccolo, mi lascio amare da Cristo, “che mi ha amato e ha dato tutto se stesso per me” (Gal 2,20). Tante volte non capisco, tante volte mi sento affaticato e deluso, tante volte resto chiuso nel mio mondo ... ma ora, davanti a Lui, voglio abbandonarmi al suo Amore.

Silenzio adorante

Dal Vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica.

G: Nel silenzio, accolgo e faccio risuonare in me la Parola viva del Signore, che mi *ama* e quindi mi *chiama*.

Proviamo ad entrare nel cuore di questa Parola, che ci chiama al dono di sé, lasciandoci guidare dalle riflessioni di don Tonino Bello:

L: La lavanda dei piedi è la scuola dell'Amore; è il vangelo più eucaristico, perché l'Eucaristia è il massimo dell'abbassamento di Dio; la lavanda dei piedi è un atteggiamento talmente impossibile che solo Dio poteva inventarlo. Non credere di poterci riuscire da solo. Tutto si gioca su un'umiliazione; le umiliazioni sono le cose più preziose che abbiamo; stiamo parlando un linguaggio incomprensibile al mondo, siamo al Giovedì Santo. Qui non si parla di servizi da vetrina, ma di servizi non gratificanti. Un servizio che si venga a sapere, con il rischio che qualcuno ti lodi, perde i connotati della lavanda dei piedi. Non credere di lavare i piedi quando servi i poveri, ma quando fai, senza farti accorgere, un lavoro noioso che toccherebbe a un altro, senza brontolare o farlo pesare. Quando fai un servizio a uno che soffre molto, non credere di lavargli i piedi, è lui che lava i piedi a te. Lavi i piedi quando sei umiliato ingiustamente, o quando qualcuno ti butta in faccia un difetto in malo modo e tu non ti ribelli, ma accogli con umiltà la verità da qualunque parte venga, anche se detta senza carità. Lavi i piedi quando sopporti con pazienza una persona indigesta. Lavi i piedi quando per amore del Signore non ti risparmi, accettando qualsiasi lavoro, senza che qualcuno si accorga, senza ricevere approvazioni o ringraziamenti. Colui che lava i piedi è uno schiavo, e dunque uno senza diritti; per cui tutto quello che riceve, lo riempie di stupore e di gioia. Lavare i piedi è schiavitù per amore. Per questo senza la grazia divina è un atteggiamento impossibile all'uomo. Il lavare i piedi se è autentico, non è episodico, ma dura tutta la vita. Lavare i piedi è morire ogni giorno e non da eroe.

Preghiamo insieme: Signore Gesù, che sulla croce hai realizzato il progetto del Padre fino al dono del tuo Sangue, attira verso di Te il cammino dei nostri giovani. Dona loro occhi penetranti, capaci di leggere in profondità il mistero insondabile della volontà di Dio; guida la loro intelligenza verso la Parola di verità, per operare nella vita scelte giuste e coraggiose. Apri il loro cuore al Vangelo della vocazione, che dilata i confini dello spazio e fa posto ad ogni uomo e donna che ti cerca. Rendi operose le loro mani nella faticosa costruzione dell'oggi e del futuro. Siano perseveranti nella prova, assidui nella carità, costanti nella speranza, coraggiosi nel dire il loro "sì". Il tuo Sangue Prezioso li sostenga nella fedeltà. Amen

G: Nello spirito del Magnificat, cantiamo, come Maria, il grande amore del nostro Salvatore, e come lei, modello dei chiamati, vogliamo renderci disponibili ad accogliere le meraviglie che vorrebbe compiere in noi l'Onnipotente.

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia
*

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

